

che i vari Istituti e Laboratori scientifici sorti per iniziativa privata o pubblica, pur offrendo allo scienziato determinati mezzi ed ambiente necessari al suo lavoro, non risolvono la necessità di una continua ed organica cooperazione quale è imposta dagli stretti rapporti che legano i diversi rami della Scienza.

I Consigli Superiori scientifici nazionali potranno stabilire il necessario collegamento tra l'organizzazione scientifica e le organizzazioni economiche.

Ma è necessario tuttora allargare i limiti della collaborazione scientifica: dai singoli tentativi isolati arrivare ad un sistema generale; da un fatto organizzativo indiretto, casuale ed episodico ad una organizzazione volontaria, ufficiale ed universale.

GIOCONDO PROTTI

## LA CARTA <sup>(1)</sup>

### I

#### FONDAMENTO DELLA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

*Il processo di specializzazione che domina lo sviluppo della scienza, come quello di ogni altra attività umana, determina la necessità della collaborazione. I settori di osservazione e le conseguenti sistemazioni teoriche dello scienziato si sono sempre più differenziati; l'unità fondamentale della natura si è andata dissolvendo in una serie di ricerche e concezioni unilaterali. È quindi necessario risalire dai risultati particolari a conclusioni di carattere generale. Tale compito spetta alla collaborazione.*

*La collaborazione rappresenta il necessario punto di passaggio dalla analisi alla sintesi in quanto si risolve in un collegamento attivo e continuo fra le specializzazioni.*

### II

#### DETERMINISMO STORICO DELLA COLLABORAZIONE

*L'evoluzione storica della scienza appare regolata dalla seguente legge di progresso: il risultato raggiunto in un determinato momento nello studio di una cerchia ristretta di fenomeni ha il potere di assurgere a principio generale che orienta e determina lo sviluppo di ogni altra categoria di indagini scientifiche. Esempio: le scoperte di Galvani e di Pasteur danno origine alle conquiste elettrologiche e mediche consecutive.*

*Ciò conferma storicamente la necessità di una collaborazione scientifica.*

(1) La CARTA DELLA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA, che viene qui pubblicata per la prima volta per cortese concessione del Dr. Giocondo Protti, Reggente la Confederazione Internazionale di Biochimicofisica, è stata presentata al Duce e da lui approvata il 28 Giugno 1938 XVI.